

Comunicare aiuta a crescere

Scrivere per un giornalino d'Istituto è un'esperienza così importante che vi suggeriamo di farla almeno una volta nella vita scolastica, credeteci, non vi pentirete. Creare una pagina di giornale dà l'opportunità di comunicare agli altri, nelle forme espressive (grafiche, pittoriche, compositive ecc.) a noi più congeniali, il nostro mondo di sentimenti e di affetti, le nostre fantasie e i nostri sogni, le gioie e i crucci della nostra esistenza. Ci aiuta quindi a crescere, a maturare una visione critica e consapevole della realtà. Quando lo scorso anno i nostri proff. ci proposero di collaborare alla redazione di "Senti chi parla adesso" ci sentimmo lusingati ma anche sbigottiti.

Far parte del Comitato di redazione voleva significare produrre periodicamente nuovo materiale da pubblicare, ma anche selezionare quello proveniente (sperando in quantità copiosa!) dai nostri compagni. Saremmo stati all'altezza della situazione? Quante critiche avremmo avuto dai nostri lettori? Ed altri pensieri del genere. Tuttavia, nonostante i tanti dubbi e timori, abbiamo partecipato con entusiasmo e abbiamo profuso tutto il nostro impegno per scrivere articoli, approfondendo fatti di attualità, ricercando notizie sulle varie attività svolte nella nostra scuola, realizzando interviste, trattando, insomma, una tale quantità di argomenti da accontentare proprio tutti i gusti dei nostri lettori.

A tal proposito cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i giornalisti in erba che hanno contribuito alla stesura dei diversi articoli, lo staff dei proff che con santa pazienza hanno corretto, tagliato, incollato, approvato i nostri lavori, perché senza di loro non saremmo arrivati a niente di tutto questo.

Consigliamo a tutti i nostri compagni di aderire numerosi alla nostra redazione, vi garantiamo che non vi pentirete, anzi vi arricchirete di nuove conoscenze e di nuove abilità, preziose per la nostra formazione. Il bilancio è più che positivo e questo ci aiuta a proseguire per la strada intrapresa.

I progetti per il futuro sono tanti e continueremo con lo stesso entusiasmo che ci ha animato fin dall'inizio.

Il gruppo di redattori della classe III A Sc. Secondaria

Tra paura e speranza, il Giappone continua a lottare

Lo sforzo per impedire che la tragedia si trasformi in una catastrofe ambientale

Venerdì 11 marzo il Giappone è stato scosso da uno dei sismi più potenti che la storia ricordi. L'energia liberata è stata pari a quelle necessarie per una città come New York per un periodo di 30 anni. Poiché l'epicentro del terremoto è stato in mare, esso è stato seguito dal maremoto. Un'onda gigantesca ha spazzato via villaggi e città costiere ma la tragedia non è finita qui. In Giappone ci sono molte centrali atomiche, di queste, la centrale nucleare di Fukushima, è stata seriamente danneggiata. Il nucleo è rimasto privo dell'acqua necessaria per raffreddarla e i tecnici giapponesi, aiutati anche da quelli americani, stanno disperatamente tentando di evitare che il nucleo collassi con conseguente perdita di materiale radioattivo. Potrebbe ripetersi il disastro avvenuto a Cernobyl e le cui conseguenze le popolazioni interessate stanno ancora scontando. Questi avvenimenti hanno riaperto molte polemiche sul ritorno al nucleare che il nostro governo propone. È vero che dobbiamo importare una parte dell'energia da altri paesi, ma è

anche vero che oltre a quella nucleare esistono altre fonti di energia rinnovabili che non hanno gli stessi pericoli e le stesse scorie. Se mettiamo sui due piatti della bilancia vantaggi e svantaggi dove penderà l'ago? Siamo sicuri di poter gestire le cose in un paese dove molte zone sono a rischio sismico? Dove metteremo le scorie nucleari in un paese dove non sappiamo gestire neanche i rifiuti domestici? Noi vorremmo guardare al nostro futuro con serenità, senza aggiungere paure su paure, dubbi su dubbi. Speriamo che le persone che ci rappresentano e che decidono per noi si ricordino che il futuro è il nostro e non ci lascino in eredità un pianeta irrimediabilmente malato.

Annalisa Esposito, Tatiana Tropeano, Lungu Irina Stefania classe III A Sc. Secondaria



Immagini dalla regione giapponese di Fukushima: a sinistra il disastro dei reattori nucleari, in alto la bellezza del suo paesaggio montano.



Continua la lotta contro il tempo per scongiurare la catastrofe nucleare. Eroi gli sforzi dei coraggiosi operatori della Tokyo denryoku (Toden) che lavorano, a rischio della vita.

Un centinaio di tecnici specializzati,

sottoponendosi all'esposizione delle pericolose radiazioni, e dandosi periodicamente il cambio, assicurano un intervento continuo, all'interno della centrale, per cercare di riattivare l'impianto di raffreddamento.

Manteniamo vivo l'insegnamento di don Giuseppe Diana

Un eroe schierato dalla parte dei più deboli

Il 19 marzo ricordiamo una persona importante, che ha dato la vita per affermare i valori in cui credeva: un sacerdote, don Giuseppe Diana. Egli era parroco a Casal di Principe, in provincia di Caserta. In questa zona è molto potente un'organizzazione criminale che impone con la violenza le sue attività illegali. Don Diana cercava di contrastarla e diceva a tutti di opporsi e di denunciare queste cose brutte. Per questo motivo, purtroppo, due killer lo uccisero, nella sua chiesa, il 19 marzo 1994, giorno del suo onomastico. Ricordiamo don



Giuseppe perché non ha avuto paura di contrastare questa organizzazione criminale, la camorra. Egli voleva dare coraggio ai suoi parrocchiani e a

Classe IV B Sc. Primaria Don Milani

La libertà assomiglia al mare

Parte dai giovani la rivoluzione nel Nordafrica

Mentre in questi giorni in classe studiamo la Rivoluzione francese, un'altra Rivoluzione è in atto lungo le coste africane. La Tunisia, l'Egitto e la Libia si sono ribellati ai loro governi e le popolazioni combattono per la libertà e per la democrazia. I profughi scappano dalla guerra e si rifugiano in Europa, soprattutto a Lampedusa, essendo l'isola italiana più vicina all'Africa. Le sue coste sembrano braccia aperte sul mare. La televisione continua a trasmettere immagini di profughi sempre più numerosi, che sbarcano sull'isola di Lampedusa, con la speranza nel cuore e con una so-



Immagini di rivolta dall'Egitto

la parola nella mente: "LIBERTÀ". In questi giorni la parola libertà esce dalle pagine della Costituzione e si materializza nei volti e nei sorrisi dei giovani e dei bambini che scappano dai loro paesi in guerra, ormai

divenuti una prigionia. Sperano di poter tornare a casa un giorno, per vivere in una società democratica e liberale.

Iovane, Andreotti ed Ercolino classe II B Sc. Secondaria

SOMMARIO

– Una scuola nuovissima pag. 2

– Tra realtà e fantasia pag. 3

– Costruire la pace pag. 4

– Alimentazione ed equilibrio pag. 5

– Storie in corsia pag. 6

– Spazio ai piccoli pag. 7

Senti chi parla adesso...

In redazione: Immacolata Bardesiatto, Cecilia Schifano, Enzo Santaniello, Antonietta Maglio
Impaginazione e grafica: Antonietta Maglio
Hanno collaborato: gli alunni e gli insegnanti dell'I. C.

Una scuola ricca di colori!

Da gennaio aperto l'edificio di Via Nazionale



Il nuovo edificio della Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani"

Oggi è il nostro primo giorno in questa scuola. Sono finite le vacanze di Natale e ci troviamo nel nuovo edificio scolastico. Esso è molto colorato. È molto... rilassante! Siccome è il primo giorno in questa scuola, la maestra ci ha fatto visitare tutto l'edificio. Ci sono l'Auditorium, l'aula di informatica, la palestra. Le aule che mi hanno colpito di più sono: l'Auditorium, la palestra, la sala lettura. L'Auditorium è rosa e viola (i miei colori preferiti!). La sala lettura è verde acqua come il mare e il lago, la palestra rosa. L'unica cosa è che sono ancora vuote. Fuori,

ri, i corridoi sono di colore arancione e giallo.

**Dalila Antonelli classe IV A
Sc. Primaria Don Milani**



Uno scorcio dell'auditorium

Intitolata a Don Lorenzo Milani la nuova Scuola Primaria dell'I. C. Aurigemma

Tutti noi, alunni della Scuola Primaria "Piazza Umberto", ci siamo trasferiti dal mese di gennaio in un nuovo edificio. La nostra nuova scuola è proprio molto bella e fatta su misura per noi e per le nostre attività.

Siamo molto contenti che essa verrà intitolata a don Lorenzo Milani, un sacerdote che si è tanto impegnato per i poveri e la loro istruzione.

Lorenzo Carlo Domenico Milani, nasce a Firenze il 27 Maggio 1923 in una famiglia ricca di cultura e di denaro. Lorenzo, secondo di tre figli, ha sette anni quando, nel 1830 viene portato dai genitori a Milano; lì completa le elementari e compie l'intero ciclo di studi, fino



Don Milani insieme ai suoi ragazzi

alla maturità classica. Con sorpresa dei suoi, rifiuta di andare all'università: vuol fare il pittore. Nell'autunno del 1941 si iscrive all'accademia di Brera, ma la sua decisione è di farsi prete e l'8 novembre del 1943 va in seminario. Il 13 Luglio del 1947 fu ordinato sacerdote e viene mandato

cappellano a San Donato di Calenzano, in aiuto del vecchio parroco. Decide così di impiantare in canonica una scuola serale aperta a tutti i giovani di estrazione popolare e operaia.

Fu questo il primo tentativo di scuola a tempo pieno rivolto espressamente alle classi popolari. Nel 1954 viene nominato priore di sant' Andrea di Barbiana, parrocchia nel comune di Vicchio nel Mugello. Nel 1958 esce "Esperienze pastorali", il suo primo libro. Muore a Firenze a soli 44 anni in casa della madre.

**Carmen Siricio e Sonia Cozzolino classe V A
Sc. Primaria Don Milani**

Diamo la parola alla vecchia lavagna di ardesia

Sono la vostra lavagna. Il mio nome è ovviamente... lavagna, non esistono lavagne che non si chiamino lavagna. Qualche volta, quando scrivete col gesso bianco e rosso, fate errori, o, come dice la vostra maestra "orrori", e allora dovete correggerli con il mio migliore amico cancellino. Comunque sono grande, di forma rettangolare, nera, a righe, a quadretti, sono di ardesia e di

legno. A me piace molto vedervi scrivere, però in estate, mentre voi vi divertite al mare, io piango un po'... soffro la solitudine. Per fortuna ho il mio amico cancellino che mi fa divertire durante le vostre vacanze. Io vorrei anche suggerirvi le risposte perché sono un genio, so tutto: poesie a memoria, frazioni, divisioni, addizioni, sottrazioni, testi... Però non posso parlare, perché non ho

la bocca, per questo vi sto scrivendo. Io sarò la vostra lavagna per sempre, ma solo nella Scuola Primaria... e fra poco mi sostituirete con la mia sorella... tecnologica e moderna, LIM, che è interattiva. Spero che, però, vi ricorderete di me.

**Alessandro Mupo classe IV A
Sc. Primaria Don Milani**

Gli alunni della Primaria in visita all'Ipercoop

Nel progetto "SapereCoop" l'occasione per dare... un occhio alla spesa

Lo scorso 25 gennaio, con la mia classe siamo andati all'Ipercoop. Già nel pullman, io ero in fibrillazione per la curiosità di vedere cosa avremmo fatto. Mi sono dovuto distrarre ammirando il paesaggio, non c'erano dubbi: tutto era meraviglioso. Il verde smeraldo degli alberi risplendeva sotto la calorosa e abbagliante luce del sole.

Arrivati, siamo entrati nell'ipermercato: era gigantesco! Subito si sono presentate MariaGrazia, la responsabile del progetto, e due guide, che ci hanno fatto svolgere quest'attività: tutta la classe si è dovuta dividere in tre gruppi da sette bambini ognuno. Per prima cosa dovevamo scegliere un prodotto alimentare e scriverne le qualità in

una tabella; poi dovevamo fare delle interviste entro le ore 10,05.

Così ci siamo messi al lavoro. La nostra squadra è stata un po' sfortunata durante le interviste, visto che undici persone, per qualche strano motivo, non hanno accettato di essere intervistate.

Comunque entro le 10,05 la mia squadra è riuscita a compiere ben dieci interviste. Dopo quest'esperienza, che ci ha insegnato che bisogna stare attenti alla spesa, siamo saliti al piano di sopra dove c'erano gli uffici. Ci siamo stabiliti nella sala riunioni dove le gentili signore ci hanno offerto una pizza deliziosa. Mentre la signora Gaetana, la nonna coop, ci spiegava varie cose molto importanti sulla Shoah,

noi ci gustavamo quella bella pizza. Infine ce ne siamo dovuti tornare a casa. È stata un'esperienza importante e fantastica, che ci ha insegnato che è importantissimo conoscere tutte le qualità di un prodotto. Non vedo l'ora di ritornarvi.

Antonio Vittorio Montuori classe V A Don Milani



Il logo di "SapereCoop"

Laboratori in piena attività

Piccoli architetti crescono

Nella nostra aula, nuova, non troppo spaziosa, ci siamo ben sistemati e stiamo molto attenti a non sporcare le pareti. Ma gli sbadati sono dappertutto e quindi... l'abbiamo foderata con carta plastificata e su di essa abbiamo applicato i nostri disegni e lavoretti. Molti di noi sono bravissimi nelle attività manuali e creative, basti guardare i ritratti dei personaggi famosi, i lavoretti di Carnevale con le stelle filanti e ancora le capanne e palafitte della preistoria e le bandiere per commemorare l'Unità d'Italia, fatte con gusto, fantasia e vari materiali, guardateli sul sito!

**Gli alunni della classe III B
Sc. Primaria Don Milani**



Il villaggio preistorico



La bandiera fatta di foglie



Accampamento romano

si che si formassero due strade perpendicolari a croce, chiamate "cardo" e "decumano". Poi ho creato le capanne con gli stuzzicadenti, il cartone e la colla, infine le ho rivestite con la carta velina marroncina. Ne ho posizionate due in ogni rettangolo. Al centro ho creato un altare di polistirolo e la tenda del generale. Per rivestire il cardo e il decumano ho usato della semola e ho pitturato le torrette in marrone. Sono soddisfatta del mio lavoro.

**Venezia Angelico classe V B
Sc. Primaria Don Milani**

Le previsioni del tempo ieri e oggi

Fin dall'antichità l'uomo è stato affascinato dai fenomeni meteorologici. I popoli antichi li attribuivano agli dei irati o semplicemente alla loro volontà capricciosa. Possiamo dire che, in tempi più recenti, secondo le credenze popolari dei contadini della nostra zona, il tempo che farebbe nell'anno successivo rispecchierebbe quello che ha fatto nei giorni delle calende: dal 13 dicembre al 24 dicembre (chiamate le diritte), pausa il giorno del Santo Natale, poi dal 26 dicembre al 6 di gennaio (chiamate le rovesce). Le diritte rappresenterebbero la prima parte del mese, le rovesce la seconda metà. Anche se non c'è nessun riscontro scientifico, sembra che spesso queste vecchie credenze si verificano. Nella nostra tradizione popolare, ci sono una serie di proverbi che associa-



La nostra stazione meteorologica

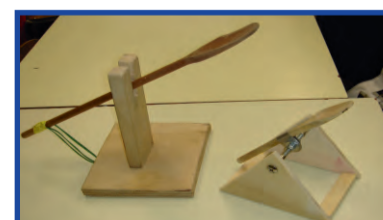
no delle situazioni al tempo meteorologico. Chi non ha mai sentito dire: "Rosso di sera, bel tempo si spera, rosso di mattina, la pioggia si avvicina"; "Cielo a pecorelle, acqua a catinelle"; "Se il gatto starnuta, il tempo muta"?

Oggi i tempi sono cambiati, per le previsioni non usiamo più i proverbi, ma usiamo apparecchi come: satelliti, radar meteorologici, palloni sonda, radiometri e

stazioni meteorologiche come quella che abbiamo nella nostra scuola. Se guardi a sinistra prima di entrare a scuola potrai vederla!

La nostra stazione è dotata di un anemometro che ci dà la velocità e la direzione del vento, di un termometro che misura la temperatura esterna e interna, sia minima che massima, di un pluviometro che misura la quantità di pioggia caduta, di un barometro per la misura della pressione atmosferica, di un idrometro per la misura dell'umidità dell'aria. I dati raccolti vengono trasmessi a un piccolo apparecchio, sembra una radiosveglia, che si collega al computer.

**Mariachiara Farnese, Simona Di Peso, Alessia Stingo, Ilaria Fastigi
classe I A Sc. Secondaria**



Catapulte

costruito sopra delle torrette con gli stuzzicadenti, una veniva chiamata "porta decumana", mentre quella opposta veniva chiamata "porta pretoria". All'interno ho creato quattro rettangoli di das verde e li ho posti nei quattro lati, e questi hanno fatto

Una fiaba molto speciale

La storia della principessa Italia

C'era una volta una bella principessa chiamata Italia. Aveva gli occhi azzurri come il cielo, i capelli biondi come il grano ed era sempre molto elegante. La sua vita era molto tranquilla, ma fu sconvolta quando arrivarono al castello l'orco e i suoi schiavi. Alcuni schiavi erano austriaci, ma c'erano anche quelli francesi, spagnoli, tedeschi. L'orco rinchiuso la principessa nella cantina del castello e il re suo padre nello sgabuzzino. Dopo qualche settimana la principessa diventò pallida in viso, i suoi capelli si trasformarono. lisci e biondi da una parte, rossi e ricci dall'altra. Gli italiani, suoi sudditi, non sapevano cosa fare, ma poi diedero ascolto ad un grillo parlante che continuava a dire loro: «Forza, non state lì impalati! Muovetevi! Andate a liberare la principessa Italia, lei ha bisogno di voi!».

Allora capirono l'importanza della loro principessa e partirono per il castello. Lì però trovarono l'orco ed i suoi schiavi e decisero di



Mattia Varriale,
Margherita Gallo,
Carmine Marano
classe IV B Sc.
Primaria
Don Milani

combattere. Con l'aiuto del principe Garibaldi, alla fine, vinsero la battaglia decisiva e liberarono la principessa che tornò bella come prima e forse anche di più. I suoi occhi brillavano di gioia, il suo sorriso splendente sembrava uno specchio e ritrovò il suo splendore

Salvatore La Sala, Giovanni Di
Somma classe IV A
Sc. Primaria Don Milani

Biancaneve in versi

Biancaneve fanciulla dolcissima
viveva con la matrigna cattivissima.
Chiedeva allo specchio magico,
che non era simpatico:

«Specchio, specchio delle mie brame
chi è la più bella del reame?»

Puliva le scale Biancaneve
col sorriso sul viso che sembrava neve
e la matrigna voleva farla uccidere
per non vederla più sorridere.

Biancaneve nel bosco trovò una casetta
che era molto piccoletta

Di sera arrivarono dei nani
che avevano piccole mani.

Quando la matrigna scoprì che
era viva

diventò più cattiva
andò nella casa dei nani con una
mela avvelenata

e Biancaneve se l'è mangiata.

Poi cadde sul pavimento
e per i nani fu un brutto momento.

Un principe poi per salvarla la
baciò

e se ne innamorò.

Lavoro cooperativo degli
alunni della classe III A Sc.
Primaria Don Milani

Descriviamoci

Ugo era un bambino di quasi nove anni. Lui indossava abiti eleganti ma sporchi e rotti. Ugo viveva in una casa bellissima e aveva una cameretta piena di giocattoli. Tutti i giochi erano distrutti e le pareti imbrattate. Ugo adorava imprigionare e tormentare gli animali. Lui lo faceva perché si sentiva triste e solo. La sua mamma e il suo papà erano sempre fuori per lavoro e lui viveva con tre babysitter che non parlavano italiano.



Disegno di Marina Maietta classe II B
Sc. Primaria Don Milani

Giuseppe Donnarumma classe
II B Sc. Primaria Don Milani

La mia compagna preferita si chiama Chiara, ha i capelli castani, gli occhi di colore marrone chiaro ed ha un sorriso simpatico. È una compagna brava, son contenta di essere sua amica e mi vuole molto bene, come anche io a lei. Non mi nasconde mai niente, è sincera e ci aiutiamo molto. È una bambina intelligente, è bella e mi piace come si veste. A scuola studia e a volte fa errori come me, certe volte mi presta qualcosa che a me manca, insomma non è la mia vicina di banco ma è come se lo fosse. Le voglio molto bene.

Capone Federica classe II A Sc. Primaria Montessori



Il carnevale

Il carnevale porta allegria e i cattivi pensieri scaccia via. Carnevale è un giorno speciale, ci sono coriandoli e stelle filanti costumi da eroi e dolci invitanti. Gli amici ti faranno qualche scherzetto

ma sempre con affetto. Quando il martedì grasso sta per arrivare si penserà solo a mangiare. Pazzo, pazzo carnevale dove ogni scherzo vale

Chiara Bastione classe III A Sc. Primaria Don Milani

Festival di Sanremo 2011: grande successo

La squadra di Morandi ha messo d'accordo critica e pubblico

Anche quest'anno il Festival della canzone italiana ha avuto un gran successo. In una sola serata ha stracciato il record di ascolti, rimasto imbattuto per circa 5 anni. I nuovi presentatori, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, con il grande cantante Gianni Morandi, hanno dato un tocco di classe a questo festival e hanno attirato l'attenzione di tantissimi spettatori di tutte le età, appassionati alla musica. In questa edizione di Sanremo non è mancata, inoltre, la presenza femminile: le stupende vallette Elisabetta Canalis e Belen Rodriguez hanno allietato le serate con la loro solarità e la loro bellezza. Quest'anno ci sono stati numerosissimi ospiti importanti: dal fantastico Massimo Ranieri, alla canadese Avril Lavigne, che ha fatto vibrare i cuori dei suoi fans. Per finire, ecco che in sella ad un cavallo bianco, ha fatto il suo ingresso sul palco dell'Ariston il mitico Roberto Benigni, che ha saputo stupire gli spettatori, accantonando per un'ora il suo estro comico e sconvolgendo chiunque con l'esegesi dell'Inno di Mameli, seguito da una sua personale interpretazione dell'inno stesso, persa agli occhi di qualcuno quasi un lamento e un rimpianto per l'Italia in crisi. Ma non dimentichiamo i veri prota-



L'entrata trionfale di Roberto Benigni nel Teatro

gonisti di questa favola, che ci hanno emozionato con le loro voci straordinarie: i cantanti, che con gran coraggio sono saliti su palco dell'Ariston di Sanremo e si sono esibiti davanti a milioni di persone. Coloro che quest'anno hanno provato a conquistare i cuori degli italiani attraverso le loro composizioni sono molti, tra i quali Max Pezzali con "Il mio secondo tempo", Luca Barbarossa con "In fondo al cuore", Tricarico con "Tre colori", Emma ae i modà con "Arriverà", Nathalie con "Vivo sospesa", Luca Madonia e Franco Battiato con "L'alieno". Il monnese Davide van de Sfroos, che ha esordito con "Yanez", è stato il primo a cantare un brano in "laghé", un dialetto settentrionale tipico

della zona dei laghi, in risposta alla canzone napoletana di Nino D'Angelo "Jammo jà", cantata nella passata edizione. Tuttavia, il vincitore del 61° festival della Canzone italiana categoria "Big", è, con "Chiamami ancora amore", colui che ha dimostrato di essere superiore e tutti gli altri e innovativo seppur appartenente alla generazione passata: Roberto Vecchioni. L'eccezionale voce di Raphael Gualazzi ha invece trionfato nella categoria "Giovani" con "Follia d'amore". Il festival di Sanremo resterà per sempre nella storia della musica italiana.

Lorenzo Di Filippo e Andrea De Luca classe IB Scuola Secondaria.

Nel bosco addormentato

Teatro per gli alunni della Scuola Primaria

Mercoledì 2 marzo 2011, la nostra classe, la III A, insieme alla III B, ha partecipato alla visita guidata al Teatro Carlo Gesualdo, per vedere "Il bosco addormentato". In questo teatro lo zio di Antonio, un nostro compagno, ha partecipato a "Scugnizzi".

Quando siamo arrivati col pulmino, entrando, delle signorine vestite da fatine ci hanno offerto delle caramelle. Entrati nella sala teatro ci siamo seduti sulle poltrone (in galleria). Ci hanno fatto aspettare un po', perché una delle scuole non era ancora arrivata, allora per non farci annoiare, il presentatore ci ha fatto applaudire ogni scuola che nominava.

La storia parlava di una regina che sognava con tutte le sue forze di avere una bambina, la fata bianca, che era bella ma senza amore, glielo fece avverare (il sogno), però disse che al suo sedicesimo compleanno si sarebbe punta e sarebbe morta. Una fata meno bella, però, cambiò la magia e disse che si sarebbe



Un momento dello spettacolo

addormentata per 100 anni e che solo l'amore vero l'avrebbe fatta risvegliare.

La storia finisce proprio così, che si baciaron, e il principe era nero. Questa storia ci vuole insegnare che il destino non può essere fermato e se anche i due innamorati sono di carnagione diversa, l'amore vince sempre.

Domenico Coppola, Antonio Cataldo, Mattia Iandolo classe III A Sc. primaria Don Milani

Uniti per l'ambiente

Da un film una lezione di ecologia

Un film che ho visto ultimamente e mi è piaciuto più di tutti gli altri è "Animals United". Questo film è stato ideato da Reinhard Kloss e Holger Tappe nel 2010 in Germania.

La storia è molto interessante: nel Delta dell'Okavango, in Botswana, la mangusta Billy, un padre di famiglia immaturo e bighellone, e il suo unico amico Socrate, il leone, avendo atteso invano l'annuale piena, decidono di mettersi in viaggio per andare a cercare l'acqua. Nella loro compagnia c'è un manipolo di animali distanti per specie e geografia, riuniti solo dall'emergenza e dal comune coraggio.

Billy La Mangusta è l'unica mangusta nera di tutta Okavango e, come ogni pecora nera, ha idee folli ed è sempre pronta a combinare guai. La vera passione di Billy è suonare la batteria, ma nessuno lo prende mai sul serio. Grazie a questa avventura dimostrerà a tutti che anche un piccoletto.

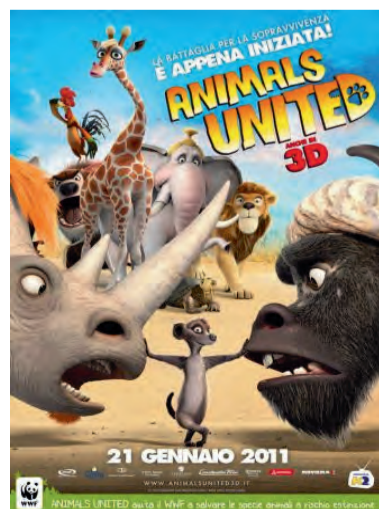
Bonnie & Junior è la moglie di Billy, è sempre pronta a perdonare il marito per le sue marachelle, Junior, il figlio di Billy, adora le storie fantasiose di suo padre, ma quando capirà che tutte quelle eroiche gesta in realtà sono solo bugie rimarrà profondamente delu-

so. Billy rischierà ogni cosa per ridare speranza al piccolo.

Socrate -il leone è il migliore amico di Billy. Contrariamente ai suoi amici leoni, Socrate non ucciderebbe una mosca, ama i fiori, le farfalle, la meditazione e giocare con i fili d'erba ma soprattutto ama la musica. Cantante mancato, fa più paura quando miagola una canzone che quando mostra gli artigli

Ma ci sono altri interessanti ed originali personaggi...Se volete conoscerli vi consiglio davvero di vedere questo bellissimo film

Nicola Conforto classe I A Sc. secondaria



La locandina del film

Mandala: emozioni e libertà di esistere

La parola "Mandala" deriva dal sanscrito, antica lingua indiana, ed è composta dalla radice "manda", che vuol dire "essenza" e da "la" che vuol dire "possedere", ma può essere tradotta più semplicemente con "cerchio, ciclo". I mandala sono disegni da colorare con calma e precisione. Servono ad imparare a lavorare con pazienza, con ordine e senza fretta, per creare bellissime immagini molto piacevoli da guardare e riguardare. I mandala sono anche simboli religiosi per i buddisti e per gli indu che, mentre li creano, meditano su se stessi, sulla vita, sull'esistenza, sulla divinità.

I mandala rappresentano l'universo con i diversi possibili percorsi della vita.



Gli alunni della classe V B
Sc. Primaria Montessori



Utilizzando il colore, l'immagine e il segno all'interno di questa struttura, si sviluppano un senso di armonia e di pace, un momento di rilassamento, un modo di pensare nuovo e creativo, una positiva esperienza mente-corpo, una maggiore consapevolezza, un risveglio della creatività e dell'espressione artistica. Abbiamo trovato questa attività davvero molto interessante, piacevole, divertente e ricca di significato



È una forma di meditazione

Dalla conoscenza reciproca una grande ricchezza

Il matrimonio in Marocco: una cerimonia suggestiva

Il matrimonio in Marocco dura tre giorni. I primi due giorni la famiglia dello sposo va alla casa della sposa, e porta molti vestiti per lei, gioielli, un agnello o una mucca, e dolci e cose che servono per casa. La sposa al secondo giorno fa l'"henna", un tatuaggio sulle mani e sui piedi, perché dicono che porta fortuna. Si mette la musica e si balla. Il terzo giorno è il giorno del matrimonio: le famiglie degli sposi vanno in una sala grande, dove si svolge il matrimonio.

Qui si mangiano dolci, cibi marocchini, gelati e tante altre cose. La sposa indossa sette vestiti con colori diversi e vivaci. Il primo vestito è di colore



La sposa marocchina

verde. Poi si sale sull'"amaria", è come il trono della principessa.

sa. L'ultimo vestito che si mette è l'abito da sposa bianco, si sale sul "tefor" e le famiglie degli sposi si fotografano insieme. Gli sposi bevono il latte e mangiano i datteri.

La sposa prende un bel cestino con delle caramelle e le lancia alle persone. Infine gli sposi si prendono per mano e vanno in vacanza, o in casa della sposa o in albergo.

Ouïame Tahani, Fatima Erradi
classe V A
sc. Primaria Don Milani

Nel prossimo numero altri interessanti aspetti del confronto interculturale



Costruire la pace: un impegno quotidiano

Un valore da difendere e diffondere

Secondo me la pace si deve costruire giorno per giorno e deve nascere nel cuore. Pace significa volersi bene senza distinzioni. Significa amarsi e perdonarsi.

La pace si costruisce anche con atteggiamenti positivi e pacifici. Il dialogo è una cosa molto importante per far nascere la pace, perché significa confrontarsi, esprimere le proprie opinioni su ogni cosa. La pace è una bella "cosa" e tutti noi dovremmo rispettare e applicare ogni giorno nella nostra quotidianità. A volte nei telegiornali fanno vedere quando votano o discutono nella "Camera dei deputati" in quel momento, i politici, non si ricordano della pace e cominciano a prendersi a botte. Molte volte vediamo queste cose e anche a noi capita di litigare, ma dobbiamo trattenerci. La guerra non è una cosa bella, dobbiamo cancellare l'odio nei nostri cuori. Una volta anche a me è capitato di litigare con un mio compagno, però dopo abbiamo dialogato, ci siamo messi d'accordo e abbiamo fatto pace. La guerra è come un mostro che quando ci attrae mangia la nostra libertà.



La pace invece è come un seme che cresce dentro di noi e va coltivata e innaffiata. Alcuni politici non danno il buon esempio e fanno tante cose brutte. La pace è un insieme di tante cose: curare l'educazione, osservare la giustizia, il dialogo con chi è diverso da noi e

tante altre cose belle. L'odio è una bruttissima cosa è la causa di tutte le guerre tra i popoli. Spero di riuscire ad applicare giorno per giorno nella mia vita la pace.

Classe V A
Sc. Primaria Montessori

A proposito di creatività... acrostici sul papà

Papà, occhi neri
Acui piace disegnare
Però
A'nche cucinare

Gioca a minigolf
I capelli marroni
O meglio castani, luminosi come
diamanti. Ama comprare oggetti di

Vetro
A lui piace costruire
Non piace fare colazione
Non piace fare i servizi, ma

Il mio papà ama montare
modellini

Antonio Colangelo classe II A

Piace a lui come a me giocare
Alla Wii
Piace essere
A'mato e avere tante coccole

Ma è simpatico
Alla palestra mi porta con lui
Uniamo i pastelli per colorare
Riesce a curare le persone
Insieme siamo una bella famiglia
Zitti insieme non facciamo rumore
Lo sono contenta di te papà
Ogni giorno sarò con te

Sara Salierno classe II A
Sc. Primaria Don Milani



Gli alunni delle classi seconde della scuola Primaria Don Milani hanno realizzato un divertente segnalibro da regalare al papà

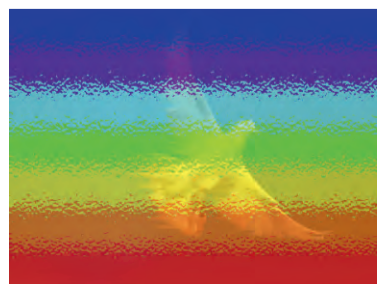


Diciamolo in versi

La pace

La pace viene dal profondo del cuore e non ha frontiere. La pace è formata da colori vivaci, da un sorriso, da un girotondo con bambini dell'Africa, dell'Asia, dell'America, della Cina, dell'Europa, di tutto il mondo! Lasciamo perdere la discriminazione, è pace!
PER SEMPRE!

Alois Inderst classe IV B
Sc. Primaria Montessori



La festa del papà

Il mio papà è bello ma anche un po' monello. Il mio papà è allegretto e suona il clarinetto. Il mio papà è perfetto ed ama stare a letto al calduccio sotto il copriletto

Sara Napolitano classe II B
Sc. Primaria Don Milani

Se tu fossi... poesia d'amore

Mio caro papà, se tu fossi una canzone saresti semplice, dolce e bella. Se tu fossi un sentiero saresti quello che porta ai miei pensieri. Se tu fossi un albero saresti un pino, grande e grosso. Se tu fossi una roccia saresti quella a cui mi aggrappo quando sono in difficoltà

Gaia Spagnuolo classe IV B
Sc. Primaria Don Milani

Facebook fa rima con pericolo

Le insidie della comunicazione virtuale

I pericoli di Facebook possono essere molti. Questo social network conta più di 500 milioni di utenti e quindi espone a pericoli per la privacy a milioni di persone.

L'unico modo sicuro per tutelarsi dai pericoli di Facebook è quello di evitare di pubblicare immagini e informazioni troppo private, personali e di impostare correttamente le funzioni a tutela della privacy. Non si deve però demonizzare un mezzo che, se usato responsabilmente, può essere estremamente utile! Naturalmente, si può sempre impostare il profilo privato in modo tale che i messaggi particolari potranno vederli soltanto i propri amici. In secondo luogo, se si è coinvolti in attività illegali come l'uso illecito di droghe, l'immigrazione illegale o qualsiasi altra attività illecita allora bisogna non comunicare nulla su Facebook.

Essere su Facebook e parlare con i propri amici non dà il diritto di dire ciò che si vuole. Inoltre, se il profilo è pubblico, tutti possono vedere ciò che è stato pubblicato. Il consiglio migliore per dire qualcosa è l'utilizzo dell'Instant messenger che Facebook fornisce. Normalmente la chat si trova in basso a destra della schermata

Facebook, dopo aver eseguito l'accesso. Dalla finestra chat si possono vedere quali degli amici sono online e parlare con loro in privato. Non si dovrebbe mai lasciare un indirizzo memorizzato sul proprio profilo poiché gli hacker, i criminali informatici, sono soliti rubare le password degli utenti. Se si sceglie di avere un profilo pubblico bisogna stare ancora più attenti.

Simona Di Peso, Andreotti Alessandro, Stefano Biddau
classe I A Scuola Secondaria



La locandina del film "The social network" dedicato al fenomeno "Facebook"

La stressante vita dello scienziato

Studi, formule e provette i suoi inseparabili amici



Per scienza si intende un complesso organico di conoscenze ottenuto con processo sistematico allo scopo di giungere ad una descrizione precisa delle cose e delle leggi in base alle quali avvengono i fenomeni. Le regole che governano tale processo di conoscenze sono generalmente conosciute come metodo scientifico. Gli elementi del metodo scientifico sono: l'osservazione sperimentale di un evento naturale, la formulazione di un'ipotesi generale sotto cui questo evento si verifichi, e la possibilità di controllo dell'ipotesi attraverso osservazioni successive. Lo scienziato è quella persona

esperta in un campo della scienza che usa i metodi scientifici nella ricerca. La professione dello scienziato però include anche persone che non compiono nessun esperimento, e pure gli esperimentalisti usano la matematica per giungere alla loro conclusione. Uno degli scienziati più famosi che conosco è Albert Einstein, un fisico tedesco naturalizzato svizzero, divenuto in seguito cittadino statunitense. La grandezza Einstein è consistita nell'aver mutato il modello istituzionale di interpretazione del mondo fisico. Oltre ad essere uno dei più celebri fisici della storia della scienza, fu un grande pensatore e attivista in molti altri ambiti della filosofia e della politica. La sua immagine rimane a tutt'oggi una delle più conosciute del pianeta, e ne ha fatto e ne fa largo

uso anche il mondo della pubblicità: si è giunti infatti alla registrazione del marchio "Albert Einstein". La giornata di uno scienziato io la immagino un po' stressata, sempre concentrata sulle ricerche e sugli studi scientifici, la mente rivolta ai loro studi, anche quando non sono nei laboratori scientifici sempre frettolosi, nervosi, ma anche pazienti e dubbiosi sulle loro ricerche. Non hanno un momento per rilassarsi e dedicarsi a se stessi e alla loro famiglia, e non dormono la notte fino a che non portano a termine le loro ricerche e i loro studi. Insomma per dirla in breve, la loro giornata la immagino sempre impegnata.

A me non piacerebbe fare lo scienziato perché è un lavoro basato completamente sulla scienza, una materia che non è una delle mie preferite, e richiede notevole attenzione, applicazione e pazienza sui loro esperimenti

Annalisa Esposito classe III A
Scuola Secondaria

Alimentarsi: un'esigenza fondamentale

L'uomo, come tutti gli altri animali, è un organismo eterotrofo, cioè si nutre di sostanze, che trova nell'ambiente attraverso l'alimentazione. L'alimentazione è il processo mediante il quale viene introdotto il cibo che assicura all'organismo l'energia e le sostanze che servono per il funzionamento dei vari organi, per il movimento dei muscoli, per il mantenimento della temperatura corporea e per reintegrare ciò che viene consumato o perduto. Il nostro corpo è una "macchina" in continuo movimento non solo quando camminiamo, giochiamo, studiamo o svolgiamo una qualsiasi attività, ma anche quando riposiamo o dormiamo!

Anche in quei momenti infatti il nostro corpo è al lavoro: il cuore batte, il sangue circola, i polmoni

ci assicurano l'ossigeno necessario ecc. Per compiere questo incessante lavoro il nostro corpo ha un bisogno continuo di energia che ricava dagli alimenti, il "carburante" di ogni organismo vivente eterotrofo.

Ogni uomo necessita giornalmente di una certa quantità di energia, detta fabbisogno calorico, che come l'energia viene misurato in calorie (cal) o (1kcal=1000cal), una caloria è la quantità di calore che si deve somministrare a un grammo di acqua distillata per innalzare la sua temperatura da 14,5°C a 15,5°C.

Questo fabbisogno dipende dall'età, dal sesso, dal lavoro svolto, dall'attività fisica, dalla costituzione corporea, dallo stato di salute e dal clima.



L'anorexia è un disturbo dell'alimentazione che consiste nella riduzione o nella perdita totale dell'appetito. Spesso l'anorexia ha le sue radici nella sfera psicologica e affettiva di una persona e può essere causata da difficili rapporti familiari o da una cattiva immagine di sé e del proprio corpo. Negli ultimi anni l'anorexia sta aumentando soprattutto tra gli adolescenti. Anche se il peso del corpo è inferiore a quello ideale, la persona anoressica lo vede sempre "troppo grasso", non si piace così com'è e ha il terrore di diventare obesa. A volte tale atteggiamento nelle ragazze è influenzato dagli spot pubblicitari che propongono attrici e top model con il corpo sottile e asciutto. La malattia si presenta con alcuni segni che non sempre vengono presi in considerazione dai familiari. Inizialmente una persona anoressica non rispetta l'orario dei pasti, mangia poco e da sola ad orari insoliti, mente su quanto mangia e si isola perdendo tutti gli amici. Si impone di seguire molte attività soprattutto quelle sportive, in modo frenetico ed esaurito.

Sono una normale ragazza, una ragazza come tante... o almeno lo ero.

Lo ero prima di diventare schiava della magrezza.

Lo ero quando uscivo con spensieratezza e passavo i pomeriggi insieme ai miei amici.

Lo ero quando non m'interessava mettere su un chilo di troppo...

Ora invece è tutto diverso. Entro dalla porta e vedo mia madre, seduta sul divano.

E' immobile, fissa il vuoto. Poi mi guarda, mi prega di mangiare, mi dice che non posso continuare così...

Mi minaccia di riportarmi dallo psicologo, cosa inutile secondo me. Allora salgo al piano di sopra e mi chiudo nella mia stanza per non sentire la voce di mia madre, che mi ossessiona.

Mi siedo sul davanzale della finestra, tirandomi su i pantaloni troppo larghi...

Guardo fuori e con delicatezza sfioro la mia mano ossuta.

Mi guardo allo specchio e ho una sensazione stranamente piacevole nel toccare le mie costole sporgenti.

Un dolore sconosciuto mi opprime, mi irrigidisco, avverto un silenzio innaturale, in cui si nasconde la disperazione di mia madre.

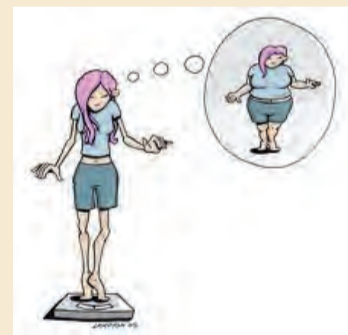
Esco fuori dalla porta e la vedo, è vicina a me, tuttavia tanto lontana, impotente verso quel mostro che mi divora.

Scendo le scale e corro ad abbracciarla, assicurandola che presto tutto sarà superato.

Giuro di mangiare, anche se non molto, ma di mangiare.

Tutto verrà fatto soprattutto per non vedere quella sofferenza lacerante, che da me si riflette sul viso di mia madre. Forse, ce la posso fare. Ce la devo fare!

Classe III C Sc. Secondaria



Emozioni, sentimenti, stati d'animo

Mi è capitato di sentire battere forte il cuore in più occasioni. Quest'estate sono andato insieme alla mia famiglia allo Zoo Safari di Fasano. abbiamo visto tanti animali in semilibertà, tra cui giraffe, leoni, tigri, scimmie ecc., ma non solo, c'era un grande parco giochi. Tra le varie giostre, sia mo andati dove c'era un tronco di legno immerso in una pista d'acqua con una serie di cascata di varia altezza, tra cui l'ultima era davvero molto alta. Inn quell'occasione ho sentito battere

il mio cuore tanto forte che sembrava volesse uscire dal petto. Un'altra volta mi è capitato che il mio cuore battesse forte ed è successo quando siamo andati in Svizzera. Lì ho visto e toccato per la prima volta tantissima neve, ed io e mia sorella dalla felicità ci siamo buttati a terra ed abbiamo fatto gli angeli.

Carmine Mele
classe II A Sc.
Primaria
Montessori



Per iniziare voglio dire che io non ho i nonni, né paterni né materni, io non li ho mai conosciuti, però voglio comunque scrivergli una lettera...

Cari nonni vi conosco solo da quello che mi raccontano mamma e papà, sarei stata sicuramente felice a starvi accanto. Mi dispiace di non aver potuto giocare con voi, purtroppo siete venuti a mancare prima che io nascessi e mi dispiace che non ci siate, spero che queste parole vi arrivino, fino al cielo. Cari nonni vi voglio tanto bene.

Federica Capone classe II A
Sc. Primaria Montessori



Ho un posto tutto mio dove mi piace stare quando qualcosa non va. Questo posto si trova nel soggiorno di casa mia; è un angolo

lo vuoto che si trova tra il termosifone e il mobile. Ci vado quando mio fratello mi dà fastidio o quando mia mamma mi sgrida. Quando sono nel mio angolo sto un po' meglio, perché penso a tante cose belle. Sogno di essere una ballerina molto brava e di insegnare a delle bambole che porto con me tanti esercizi nuovi, e poi quando ho finito di giocare esco contenta dal mio angolo.

Maria Avitabile classe II A
Sc. Primaria Montessori

Storie in corsia

Caro diario...

Ieri in seguito a uno svenimento sono stato ricoverato in ospedale. Quando sono arrivato al pronto soccorso del reparto di pediatria ero impaurito perché non capivo che cosa mi stava succedendo. Il dottore che mi ha soccorso mi ha subito tranquillizzato dicendomi che non avevo nulla di preoccupante, anche se dovevo restare qualche giorno per gli accertamenti di controllo. Poi ha aggiunto che se volevo potevo svolgere le attività scolastiche perché nell'ospedale c'è la scuola. Questa mattina ho conosciuto le

insegnanti, che, dopo aver fatto il giro di corsia, hanno iniziato il lavoro scolastico con i bambini ricoverati. Caro diario, è iniziata così la mia esperienza di scuola in ospedale, in un'aula diversa dalla mia, con altri simpatici compagni da conoscere e nuove insegnanti in un ambiente diverso dalla mia scuola, ma tanto accogliente, dove ho trascorso una mattinata serena.

Ciao. A domani.

Gerardo Calsse III Sc. Secondaria di primo grado



Grazie di cuore a tutti

Tutto è iniziato il quattordici febbraio. All'improvviso mi sono sentita girare la testa e mancare il respiro. Tutto questo è successo tre volte in una settimana, ma la terza volta la mamma ha chiamato l'ambulanza. Dopo la visita, il dottore ha telefonato in ospedale e ha prenotato il ricovero per il giorno successivo. Questo è il terzo giorno che mi trovo nel reparto pediatria della Città Ospedaliera di Avellino. L'ospedale è molto accogliente; i dottori, le dottoresse e le infermiere sono bravi e molto simpatici. Spero di uscire presto dall'ospedale perché

mi mancano molto le amiche, gli amici, la mia scuola e soprattutto i miei familiari. Per fortuna ogni mattina ci sono anche due insegnanti che fanno scuola in reparto pediatria. Sono brave, socievoli e sempre sorridenti. I compiti che ho svolto sono stati piacevoli, ho svolto anche attività di informatica, la mia la mia materia preferita. Ah... dimenticavo una cosa molto importante "Grazie di cuore a tutti".

Rosa classe III Sc. Secondaria di primo grado

Ciao, mi chiamo Gabriella,

ho nove anni e abito a Gesualdo. Il tredici febbraio i miei genitori mi hanno portata alla Città Ospedaliera di Avellino perché avevo un forte mal di testa. I dottori mi hanno visitata e poi ricoverata. L'esperienza della scuola in ospedale è molto bella, perché ho incontrato delle maestre molto dolci con cui ho svolto tante attività didattiche senza annoiarmi mai. Presto andrò a casa e posso dire che è stato positivo ed efficace aver trovato la scuola. Ringrazio tutti. Ciao

Gabriella Scuola Primaria

Io mi chiamo Alessia

ed ho otto anni, sono di Aiello del Sabato e sono venuta in ospedale perché non mi sentivo molto bene. Ho conosciuto delle maestre che mi hanno fatto svolgere diverse attività e delle dottoresse che mi hanno curato amorevolmente. Ho svolto attività di Italiano, di lingua Inglese, di Matematica e anche di Storia. È stata un'esperienza che mi è piaciuta perché mi piace studiare e il tempo è trascorso più serenamente.

Alessia Scuola Primaria



Francesco classe I Sc. Primaria



Io mi chiamo Francesco.

Vi voglio raccontare come è stare in ospedale. È molto noioso perché spesso bisogna stare in camera, non puoi giocare con gli altri bambini e non puoi mangiare quello che vuoi. Per quanto riguarda la scuola, non è stato un problema, perché ci sono due insegnanti, una per la scuola primaria e un'altra per le medie, che fanno eseguire tante attività, tenendo conto del programma scolastico di ogni bambino. Mi è sembrato quasi di stare normalmente a scuola, anziché in ospedale. Grazie a tutti.

Francesco Pio Scuola Primaria

Io sono stato male e in ospedale...

ho vissuto una nuova esperienza. Questa nuova esperienza è stata trovare anche in ospedale la scuola. Questa novità mi ha portato gioia, emozioni e sentimenti. Ho incontrato due insegnanti che mi hanno fatto colorare, lavorare e leggere. Ho trovato anche una biblioteca fornita di libri, album di animali ecc. Se dovesse capitare qualche altra volta di ritornare in ospedale, non avrò paura, perché c'è un ambiente sereno e tranquillo. Grazie anche ai dottori e alle infermiere che mi hanno curato con amore.

Antonio Scuola Primaria

Un saggio del nostro lavoro a scuola



Alessio è un bambino che viene dal Sudafrica. Vive in Italia da quattro mesi e attraverso il disegno ha voluto ricordare il suo Paese

La storia divertente di Toti, il cane obbediente

Toti era un cane obbediente e molto educato. Dava la zampa ai padroni, era amico del gatto e dei bambini, sapeva fare la guardia alla casa, sapeva distinguere i ladri dagli operai della fattoria. I padroni dicevano che gli mancava solo la parola. Aveva un solo difetto: era goloso di galline. Un giorno gli era successo per sbaglio di assaggiare una pollastrella e gli era piaciuta moltissimo. I padroni lo rimproverarono moltissimo e riuscirono a fargli capire che doveva lasciare in pace le galline. Siccome Toti era un cane obbediente diede ascolto ai padroni. La cosa strana è che anche i padroni di Toti erano golosi di galline. Ogni tanto ne ammazzavano una e la mangiavano. Le uniche parti della gallina che non mangiavano erano la testa e le zampe che decisero di dare al cane. Toti gradì

l'azione dei padroni, ne fu felice e si leccò anche i baffi. Poi cominciò a pensare. Pensò per alcuni giorni nel tentativo di risolvere i suoi dubbi su ciò che era lecito e su ciò che era proibito in fatto di galline. Alla fine decise che un cane educato non doveva mangiare le galline ma solo le zampe e la testa. Così non perse tempo, entrò nel pollaio e mangiò le teste e le zampe di tutte le galline.



Rosa, classe III Sc. Secondaria di primo grado

Rosa, classe III Sc. Secondaria di primo grado

L'inverno

Signori miei son qua!
Sono il solito inverno
che ripiglia il governo
finché la primavera tornerà
non porto novità:
con la solita neve
comincerò tra breve
a decorare paesi e città

Antonio Scuola Primaria

Presagio della neve

Un passerotto pigola sul ramo,
il cielo si fa grigio e cupo.

Ecco un batuffolo bianco,
eccone un altro,
e ancora un altro,
presagio della neve.

All'improvviso un fitto
sfarfallio
che tutto imbianca,
mentre la terra dorme
muta e stanca.

Giovanna classe II Sc. secondaria di primo grado



Siria classe prima Sc. Primaria



Arlecchino si presenta,
tutto toppe ma contento...

E Tartaglia faccia buffa,
quando canta non tartaglia...

Pasquale Sc. Secondaria di primo grado



Filastrocca di Carnevale

Sono allegro, son contento,
sia che piovva o tiri vento.
E per quello che io faccio
ridon tutti:
son pagliaccio.

Porto scarpe molto grosse,
faccio sempre degli inchini,
le mie labbra tutte rosse
fanno ridere i bambini

Spazio ai piccoli!

L'inverno è la seconda stagione che i bambini "incontrano" durante l'anno scolastico. È il tempo che segue l'autunno e racconta della

natura che vive il suo momento di riposo, degli uccelli che migrano verso i paesi caldi, degli animali che, in letargo, dormiranno fino a

primavera e di come le persone si riparano dal freddo, indossando indumenti più pesanti e più caldi e riscaldando le case con i

termosifoni, le stufe e il calore del camino!

Scuola dell'Infanzia Agazzi



L'Italia dei bambini: "Una terra colorata"

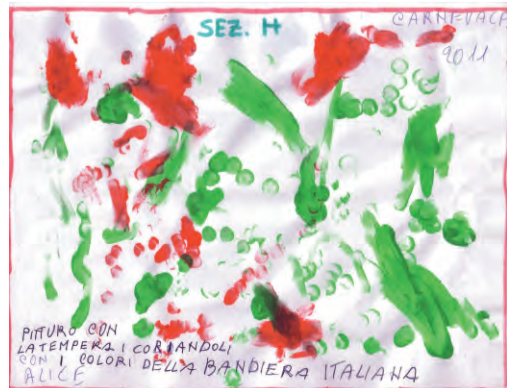
È impossibile immaginare un mondo senza bambini, così come è altrettanto difficile immaginare una

terra senza colori. L'Italia è senza dubbio una terra traboccante di colori, profumi e sapori.

Le mani abili dei bambini hanno voluto mettere in evidenza le esperienze e le emozioni di questo periodo: le feste allegre e colorate del Carnevale; l'anniversario della nostra Nazione e la voglia di dire

con tutto il cuore e con tanta gioia: "Buon compleanno Italia!"

Scuola dell'Infanzia Don Bosco



Hanno collaborato con noi

Noviello Costruzioni

**Vende ville e appartamenti
In Monteforte Irpino**

PER INFO 3357809897

FG Fashion Glasses
...il tuo ottico di fiducia!

Benessere visivo!
Analisi completa della vista
Prodotti di alta qualità
Servizi efficienti
Garanzia totale
Tecnologia di ultima generazione

 **FRAGOLE.**[®]
FRANCHISING

Accessori moda donna, linea Hello Kitty, linea Frankie Pagano uomo, Renato Balestra, linea bimbo
I negozi sono presenti ad Avellino, Salerno, Benevento, Mercato San Severino, Ortanova Milano, Trieste, Udine.

Chopard BVLGARI TIFFANY & CO.
Ray-Ban Persol

**Lenti a Contatto Di ogni Genere
e Personalizzate**

Via Nazionale Torrette, 428 Mercogliano (AV)
Tel./Fax 0825 683186 - Fasshionglasses2010@libero.it

Di fronte all'uscita AUTOSTRADA AVELLINO OVEST
Promozioni su tutti gli occhiali Fino al 31.gennaio 2011


A.S.D.
Centro danza
Body Line
diretto da
Giusy Criscitiello

**Anno Accademico
2010-2011**
Apertura Iscrizioni 1° Settembre 2010

- ★ **Corsi di Danza Classica**
Propedeutica: 3-5 Anni
Avviamenti: 6-9 Anni
Corsi Regolari: 10 Anni in poi
- ★ **Corsi di Danza Jazz**
Propedeutica: 6-9 Anni
Avviamenti: 10-14 Anni
Corsi Regolari: 15 Anni in poi
- ★ **Corsi di Hip Hop**
Baby: 3-6 Anni
Principiante: 7-14 Anni
Intermedio: 10-14 Anni
Avanzato: 15 Anni in poi
Tenuto dal M° Enrico De Marco
- ★ **Corsi di Danza Contemporanea**
Intermedio - Avanzato
- ★ **Attività di Stage**

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria:
MONTEFORTE IRPINO (AV)-Via Nazionale Alvanella 21/23
infoline:0825 684024-e-mail:giusydanza@interfree.it

ABA CAB
drink food & CO.



**CAFFETTERIA - GELATERIA
RISTO SNACK - TORTERIA
WINE BAR**

VIA NAZIONALE, 32
83024 MONTEFORTE IRPINO - AVELLINO
TEL/FAX 0825 753589 - 3394823110

*Arredare
in Relax*

**ferrara
ARREDA**

Via Loffredo, 98
83024 Monteforte Irpino (AV)

Tel.0825/755141
Fax 0825/551630

E-mail:
info@ferrararreda.com

**BUONA
PASQUA!**